

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 d'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tullini N. 14

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

**Si accordano?**

Domandiamolo ad un giornale di Sinistra, l'*Adige*, che parla appunto del Ministero e della Sinistra e descrive al naturale la baracca che agita le diverse Sinistre di cui si compone la Sinistra. Lasciamo dire a lui, giacchè dice bene:

« I corrispondenti di un certo numero di giornali, che rappresentano i concetti di certi gruppi della Sinistra, ci dicono che accordi trattati fra l'on. Cairoli e l'on. Depretis sono andati a vuoto, perchè Cairoli non ha creduto di poter appagare le oneste domande dell'on. Depretis. Al che i giornali amici al Ministero rispondono che gli accordi non si sono stabiliti perchè l'on. Cairoli non ha potuto appagare le eccessive pretese dell'on. di Stradella.

« I giornali inspirati da Depretis, da Crispi, da San Donato ripetono che l'adunanza plenaria della Sinistra a Roma non si terrà più, ma che i cinquanta terranno invece un'altra riunione a Napoli, nella quale formuleranno il loro ultimatum al Ministero.

« Ma noi domandiamo in che razza di mondo si viva oramai, e se l'Italia sia propriamente discesa anche qualche gradino più basso della Spagna, per guisa che il Governo — perchè in fin dei conti il Ministero è il Governo — non possa e non debba vivere che a prezzo di compromessi?...»

« Oramai sappiamo abbastanza che cosa valgano questi valentuomini, che capitanano i vari gruppi della Sinistra: abbastanza li abbiamo veduti alla prova, per poterci fare delle illusioni ancora sul conto loro, o per poter ammettere che, usciti dal potere, competa loro il diritto di tenere sotto la loro tutela il Governo e di lanciare a chi tiene la responsabilità del potere il dilemma: *O dimettersi o sollempnarsi*.

« Ma sappiamo altresì che fino a quando perdura questo stato di cose, fino a che il Governo si trova paralizzato dalle pretese e dalla tracotanza dei capi dei vari gruppi della Sinistra, che ripetono sul campo politico le tracotanze dei capitani di ventura del medio evo; è impossibile che la nazione abbia quel governo forte, fermo e pertinace ne' suoi propositi, coerente e vigoroso nello sviluppo e nell'applicare un ordine determinato di concetti: quel governo vigilante, operoso, provvidente, che la nazione invoca già da anni perchè ne sente profonda e imperiosa la necessità. L'ambizione l'egoismo, le più volgari brame snaturano profondamente le istituzioni parlamentari.

« Si dice che la nostra politica estera è fiaccia, senza un deciso e vigoroso indirizzo, senza una direzione sicura, energica costante!... Ma come si vuole, come si può pretendere una azione energica, una iniziativa saggia e risoluta nella politica estera da un governo costantemente minacciato dalle cospirazioni del suo stesso partito, da coalizioni non determinate che da irrequiete ambizioni e da volgari interessi?

« Si muovono lamenti sulla politica interna?... Ma come è possibile seguire e svolgere con sicurezza ed energia un indirizzo nella politica interna, se i vari gruppi, atteggiandosi quasi da Comitati di vigilanza, vogliono esercitare una ingerenza in ogni nomina o di Prefetto o di Sindaco, dimenticando che chi riveste la responsabilità dell'esercizio del potere, deve avere anche la piena libertà, sotto l'osservanza della legge, per la scelta dei funzionari da lui dipendenti e che devono cooperare all'attuazione de' suoi disegni? Come è possibile governare quando ad ogni atto o decisione, il Governo trova ostacoli od opposizioni in coloro stessi che sarebbero chiamati a coadiuvarlo, a sostenerlo?

« Tra gli altri, e più d'ogni altro, l'onorevole Depretis, che più di una volta ha portata la croce del potere, dovrebbe essere l'uomo da comprendere le necessità fondamentali del Governo e i doveri del partito, da cui il potere responsabile emana... Dovrebbe anzi esser lui l'uomo da predicare tali doveri al partito da lui condotto al potere dopo la lotta parlamentare del 18 marzo 1875.

« E invece non ha egli ancora abbandonato il potere, sfuggitigli di mano per imperizia sua, e già egli mulina insidie, o prepara difficoltà e pericoli a chi gli è succeduto nell'arduo compito? E allora che ha ben arruffata la matassa, e create difficoltà... propone compromessi e

transazioni più o meno esigeni e non sempre decorose.

« Non parliamo di altri, i quali non si potrebbero definire altrimenti che come eterni e incorreggibili cospiratori!

« E egli possibile spiegare un'azione di governo decisa, inspirata da savi principii e a questi coerente, in mezzo a un cozzare incessante di cospirazioni, di attacchi ora coperti e insidiosi, ora palese e persino violenti?

« E pur tempo di metter fine a così discordi e arruffate confusioni parlamentari, le quali non solo paralizzano ogni iniziativa, e isteriscono ogni serio proposito del Governo, ma scuotono altresì le sedi negli ordini pubblici, l'autorità e il credito delle istituzioni.

« E altra via più logica, legale e sicura per mettere un termine, a tutti questi mali non vi è, all'infuori della discussione della legge per la riforma elettorale e l'appello al voto del Ceto elettorale ampliato e risanguato».

**ESTERI**

**Roma.** Si telegrafo al *Secolo* da Roma 9: Angeloni ha definitivamente accettato il segretariato dei lavori pubblici. Nel prossimo consiglio dei ministri se ne farà la nomina regolare. L'Angeloni però prese tempo prima di assumere le nuove funzioni.

Subito dopo la pubblicazione del Libro Verde contenente i documenti del ministero Depretis, si farà un'appendice che comprendrà i documenti concernenti le stesse questioni e relativi ai negoziati avvenuti durante il ministero Cairoli.

Si assicura che, presentandosi l'occasione, nella sua gita attuale, l'on. Villa farebbe, in nome del ministero, un discorso politico, le cui basi sarebbero già concordate coll'on. Cairoli.

Contro le accuse mosse da Nicotera sulla nomina dell'ex-deputato Consiglio, a direttore del Banco di Napoli, assicurasi invece che venne fatta in omaggio alla sua integrità; prima di eleggerlo il ministero aveva insistito presso Magliani, il quale riuscì.

**ESTERI**

**Francia.** Si ha da Parigi 9: Il ministro della guerra gen. Gresley, destituì il sottotenente Dechatel Perron che fischiò la *Marsigliese* al concerto di Lione.

I municipi di Tours e Chateauroux decisero di festeggiare la Repubblica il 28 settembre. Lepère non vi si oppose, non prendendo tal cosa il carattere di festa nazionale della quale il governo si riserva di fissare l'epoca.

I falegnami sono in sciopero chiedendo un aumento di salario.

La *Republique Francaise* commentando e deplorando l'eccidio degli Inglesi nell'Afghanistan, dimostra nondimeno che qualora l'Inghilterra ne prendesse il pretesto per occuparlo, la sua sarebbe una politica da rompicolli più che da colpi di teatro.

**Germania.** La *Nordd. All. Zeitung* dichiara che Manteuffel fu incaricato personalmente da Guglielmo, senza che Bismarck lo sapesse, di portare allo Czar una lettera di risposta.

**Russia.** Leggesi nel *Golos*: Ora, secondo l'ufficioso *Nordd. Zeitung*, il Bismarck se ne lava le mani; egli pretende di non aver mai dato il suo parere sul viaggio del feldmaresciallo Manteuffel a Varsavia, e questo viaggio sarebbe avvenuto senza il consenso suo. Il principe di Bismarck ci ha da molto tempo abituato a queste stranezze; ma in verità, noi non ci attendevamo, da parte sua, ad un aperto biasimo degli atti del suo Sovrano, giacchè questa similitudine non è uno.

Tutti sapevano, che nessuno poteva inviare il feldmaresciallo Manteuffel a Varsavia meno lo stesso Imperatore, e che la missione da lui adempiuta ha un'importanza capitale.

Non ci sapremo altrimenti spiegare la smenita uffiososa del Principe cancelliere, se non coll'estrema irritazione da lui dovuta provare nel dover subire una missione politica che lo ha lasciato in disparte.

Ciò detto, ci chiediamo se Bismarck non crede di vedere un fortunato rivale e un possibile successore nel Manteuffel? Ovvero: se la situazione politica di Berlino non è allo stesso livello di Vienna, ove il suo amico il conte Andrassy ha dovuto dare la sua dimissione.

In ogni caso si saprà d'ora innanzi, grazie alla smentita del giornale uffiosio del Cancelliere, che la politica tedesca non è esclusivamente diretta da lui, e che la Corte di Germania intende pure di seguire una linea di condotta che il Bismarck ha disapprovato. Avviso per l'avvenire.

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

**Il Feglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 72) contiene:

701. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita nel Capoluogo di Cividale, via Vittorio Emanuele, Piazza Plebiscito, del presunto reddito annuo lordo di lire 1397.71, che verrà posta all'incanto sul prezzo offerto di l. 340 di anno canone, il 14 ottobre p.v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

702. *Avviso d'asta.* Essendo caduti deserti gli sperimenti d'asta per la vendita di beni demaniali in S. Giorgio di Nogaro, l'11 ottobre p.v. presso l'Intendenza di Udine si procederà all'aggiudicazione dei beni stessi sul dato di nuova asta.

703. *Avviso per miglioramento.* All'asta tenuta presso il Municipio di Tramonti di Sopra per la vendita di circa 500 passi di borse di faggio, seguì l'aggiudicazione pel prezzo di lire 7.20 per ogni passo. Le offerte d'aumento non inferiori al 20% possono farsi fino al mezzodì del 21 settembre corrente.

704. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Ravascletto. (Continua)

**Consiglio provinciale.** (Continuazione). Si prese dopo ciò a discutere il resoconto morale della Deputazione provinciale. Il cons. Fanci chiese ed il deputato Billia diede spiegazioni circa ai casotti che servivano a riceuotere il pedaggio su diversi ponti e che dovrebbero appartenere alla Provincia, dacchè le strade nazionali divennero provinciali. Circa a certe questioni pendenti per il fondo territoriale il cons. Rodolfi interessò a venire ad una liquidazione, senza mettersi sulla via delle litigie. Si parlò poi di certi aumenti di spesa per affitto di locali d'ufficio a carico della Provincia, segnatamente per i commissariati di Pordenone, e di Tolmezzo. Su che la Deputazione e parecchi consiglieri esprimono il voto di vedere finalmente eseguita la tante volte annunciata soppressione dei Commissariati, ruota oramai divenuta superflua e quindi imbarazzante della pubblica amministrazione.

Al capitolo mentecatti, la di cui spesa a carico della Provincia cresce enormemente, il cons. Marzin credette che i Comuni abusino nel mettere a carico della Provincia anche gli ebeti ed i maniaci tranquilli ed inoffensivi, e quasi anche quelli che hanno un delirio momentaneo per febbre. Comprendano i Comuni che l'aumento di imposta provinciale ricasca finalmente anche su di loro. Parlò poi che non convenga più dare i sussidi a domicilio, che da taluno si prendono per una speculazione. Su ciò diede spiegazioni i deputati Billia e Moro; e restò che convenga provocare nuove e più ragionevoli disposizioni dal Governo.

Circa alle strade carniche il cons. Giacomelli è d'accordo di far dichiarare nazionale quella del canale di Gorto. Il Ministero precedente aveva da presentare un progetto di legge su ciò; ma non sa che cosa pensi l'attuale. Preghò quindi la Deputazione a valersi degli uffici del R. Prefetto e dei Deputati della Provincia, perchè al riaprirsi del Parlamento si ripresenti la legge. Ed è quello che si farà.

Il Giacomelli quindi notò, che le strade comunali in molti luoghi si trovano in pessimo stato. Vorrebbe sapere se la Provincia ha potere di provvedere che non sia un simile inconveniente. Il deputato Milanese disse esserci un regolamento, che restò lettera morta. L'esecuzione spetta ai Comuni ed alla Prefettura; ed il deputato Rota fece sapere, che l'ingegnere capo fece una nota alla Deputazione, suggerendo di completare il regolamento.

Dopo ciò si venne a discutere sul punto della ferrovia pontebbana e della questione delle ferrovie, su cui il cons. Giacomelli si aveva riservato di parlare.

Egli disse che la Deputazione provinciale ha ragione di essere lieta per la ferrovia pontebbana compita, ma che devevi deploare che il tronco austriaco pronto da parecchi mesi rimanga tuttora inerte. Le questioni tra i due Governi e le due Società ferroviarie austriache sono parecchie, complesse e gravi. Aggiunge di aver assistito ad una conferenza sull'argomento presso l'on. Cairoli e assicura che il Ministero attuale pone il maggior studio per ottenere vittoria. La ferrovia della Pontebba costerà 40 milioni ed è importantissima, perchè grandi interessi commerciali stanno collegati intorno ad essa.

L'on. Giacomelli disse di aver ricordato all'on. Cairoli come non sarebbe decoroso che una linea

**INSEGNAMENTI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si trattincono nei noscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza M. E., e dal libraio Giuseppe Frassesi in Piazza Garibaldi.

internazionale come questa si aprisse senza solennità e si augura che, sciolte presto le questioni pendenti, le due nazioni rappresentate dai loro governanti possano quanto prima stringersi la mano sul confine nordico del Regno.

La Deputazione provinciale parlando pure nel suo resoconto morale delle future ferrovie, l'on. Giacomelli disse credere che sia utile sollevarsi un po' per chiarire talune censure e talune difese che si son fatte in questi ultimi tempi.

L'on. Giacomelli è d'accordo col relatore Moro, quando questi afferma che l'ario provinciale non può subire nuovi e forti aggravii; ma se si presentasse l'occasione, come si presenterà, di veder eseguita la nuova linea decretata verso un equo sussidio ripartito in lungo numero d'anni, anche il Consiglio col suo buon senso e col suo patriottismo saprà approvare. La Deputazione, disse l'on. Giacomelli, quando si affacciò il problema ferroviario di fronte al progetto di legge che pendeva innanzi la Camera, doveva convocare il Consiglio, non lasciare che altri senza mandato parlasse d'interessi provinciali al Parlamento in una petizione scritta e sottoscritta in modo da far credere che emanasse da noi, mentre non rappresentava che gli interessi del capoluogo. Forse il Consiglio provinciale non si sarebbe opposto alla ferrovia da Portogruaro a Gemona ed avrebbe chiesto quella da Portogruaro per Latisana e Palmanova ad Udine. L'on. Giacomelli soggiunse, che se il Consiglio avesse ciò voluto e fermamente, l'urto dannoso con Venezia non avrebbe avuto luogo e si avrebbe per le forze di tutti vinto anche per la linea di Latisana-Palma.

Il Comitato ferroviario di Venezia, ha deliberato di far eseguire a suo carico il progetto dettagliato da Portogruaro a Gemona ed appena conosciuta la spesa, stabilito il piano, ci farà le sue proposte di riparto, proposte che l'on. Giacomelli si attende saranno eque, poichè dalla scorciatoia Portogruaro-Gemona ottenendo Venezia il maggior vantaggio, è giusto che a noi tocchi la parte minore del sussidio. Quello che l'on. Giacomelli chiede ora calorosamente, è che non appena le proposte di Venezia giungeranno, la deputazione provinciale le studi con diligenza, con calma, senza idee preconcette e in ogni modo convochi tosto il Consiglio. Tanto più occorre insistere su questa raccomandazione, in quanto che nella seduta dello scorso giugno l'on. Dorigo pur parlando in nome della deputazione si aveva espresso decisamente contro ogni qualsiasi ferrovia, come se queste non fossero sempre portatrici di civiltà e ricchezza.

Finalmente l'on. Giacomelli difese un suo opuscolo, scritto, disse, con franchezza ma sempre tenendo d'occhio l'interesse del paese. Emettendo il desiderio che durante il periodo *ellettoralé* il Consiglio non sia convocato se non per affari di assoluta urgenza, l'on. Giacomelli crede di aver per tal modo eviso un principio eminentemente liberale. Se censurò il contegno della Deputazione nella questione ferroviaria e nella faccenda del mezzo milione da pagarsi allo Stato quale sussidio per la Pontebba, egli fu perché i diritti del Consiglio provinciale vennero poco rispettati, quando invece occorre tener alta la dignità del Consiglio stesso. Fu ingiusto, fu inopportuno deplofare che da qualche anno a questa parte i pubblici affari vadano sempre più restringendosi nelle mani di pochi, che i poteri spesso si confondono, segnale di quella decadenza che il Macaulay descrive in splendide pagine.

L'on. Giacomelli opinò di no e chiuse il suo discorso coll'assicurare ch'egli lavorerà sempre per il bene del Friuli.

Il deputato Moro, rispondendo al cons. Giacomelli disse di voler essere molto parco nella risposta riguardo al passato. E' d'accordo nel deploare, che la congiuntura a Pontebba non sia ancora nata. La Deputazione fece su ciò delle istanze.

La Deputazione prima di tutto si trovava dinanzi alle non prospere condizioni della Provincia, che specialmente per l'avvenire si fanno molto gravi. Già nel 1875, egli sulla proposta del Giacomelli di studiare la linea verso il confine, disse che non si potevano prendere impegni di spese per questa. Si doveva procedere cauti per non impegnare la Provincia. Non si rifiutò di prendere parte a conferenze con altre rappresentanze; ma si diede per istruzione di ascoltare e riferire, senza prendere impegni positivi. Al momento delle conclusioni, domandandosi una linea di seconda, o terza categoria, la Deputazione non volle mandare a Roma nessun suo rappresentante. Se la Commissione si obbliga provinciale è perché vi entrava anche la Camera provinciale di commercio, che ha per ufficio di tutelare e promuovere gli interessi commerciali di tutta la Provincia. La Camera in questo non faceva che proseguire quello che più volte an-

tecedentemente aveva fatto in pro di quella ferrovia, cosa che entra nella naturale sua sfera d'azione. Era prudente per parte della Deputazione di non far nascer conflitti tra le due rappresentanze provinciali. Egli personalmente non trovava ragione di convocare il Consiglio, con che forse si ravvivavano le correnti opposte e regionaliste, a cui togliere tanto, e con felice esito, si adoperò il Giacomelli. Egli vede poi, che in Parlamento quando si trattano quistioni più che altro politiche, poca o nessuna influenza possono esercitare le nostre quistioni e discussioni provinciali. Portando la cosa al Consiglio provinciale, si creava una quistione spinosissima senza far progredire di un passo il fatto desiderabile. Rigoardo al passato si disse quello che si aveva fatto, non si parlò di quello che si aveva da fare dappoi.

Appena ricevuta la circolare ministeriale che invita a studiare un argomento si importante, sui cui le altre Province cointeressante potevano portare altri dati, si pensò che convenisse aspettare questi dati, che illuminando la situazione darebbero modo ai Consiglieri di deliberare molto meglio che non potrebbero fare adesso. È prudente oggi di tacere.

Quando si avranno i dati si studieranno e si chiamerà il Consiglio a deliberare. Finora non vi fu una vera discussione sull'argomento. Egli vorrebbe che si tacesse sul passato e si pensasse all'avvenire.

Il cons. Giacomelli aggiunse che trattò questo argomento nell'interesse della Provincia. Venezia desiderava la scorciatoia per Spilimbergo e Gemona e la ottenne. Venezia comprende che siccome questa scorciatoia giova principalmente a lei, sta a lei per lo appunto di dare il maggiore sussidio da parte sua lasciando il resto al Friuli. Entrò quindi in spiegazioni personali assieme al Deputato Dorigo circa alle parole di un suo omonimo e quelle dette nel Consiglio da quest'ultimo.

Risultava da ultimo di attendere e non respingere le proposte di Venezia. Con ciò si approvò il resoconto morale. (Continua).

**La Presidenza del Consorzio Rionale di Udine** pubblica il seguente avviso:

La seconda delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nel corrente e venturo mese di ottobre com'è stabilito dall'art. 135 del Piano Disciplinare.

Verra trattenuto il corso dell'acqua del canale della Roggia di Palma e Rojello di Pradamano dalla sera del giorno 27 corr. a quella del giorno 2 ottobre p. v.

E nel canale della Roggia di Udine la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalla sera del giorno 4 a quella del 9 del venturo ottobre.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenerne la licenza di eseguirli.

Udine, 9 settembre 1879.

Il Dirigente, F. Ferrari.

**Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza** che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 310.50

Nossi dott. Antonio l. 2, N. N. l. 2, don Giuseppe Ganzini l. 2, Marcotti Pietro l. 5, Cianciani Giacomo l. 5, Schioppo Giovanni l. 10, Danielis Parroco l. 1, Margreth e Compagno l. 8, Cargnelutti Alfonso l. 1, Florio co. Francesco l. 5, A. Storari l. 2, Orter Francesco l. 5, N. N. l. 2, dott. Buttazzoni l. 2, Zucchiatti Albino l. 1, Bosma Teresa c. 50, Domenico Toppani l. 4, N. N. l. 2, Rossini Ernesto l. 2, Ruffoni Giovanni c. 50, Carlini Pietro c. 50, A. Ronchi l. 1, Pistrello Giuseppe, c. 50, Blasoni Catterina c. 30, Carlini Giuseppe l. 2, cont. Zignoni l. 10, Sattelz Carlo l. 5, Schiavi dott. Luigi l. 10, Cudugnello Pietro l. 2, Peressini Michele l. 5, Locatelli Luigi l. 1, De Poli Gio Battista l. 5, Becco Fortunato l. 5, Tomat Pietro l. 1, Rossi Francesco l. 1, Pecile Giuseppe l. 5, Dellana Pietro c. 50, Schenardi Andrea l. 2, Ingegneri Locatelli l. 3. Totale lire 432.30

Mazzolini Francesco un candeliere, Pilotti calzolaio un paio scarpe ed una scarpa alla romana, Famiglia Dottor Vatri una bottiglia vino bianco, Pletti Luigi tre bottiglie vino comune, Franceschini Pietro un baule da viaggio. Borghese Giuseppe un porta spille di velluto con contorno di conchiglie, Danielis Parroco tre libri in sorte, Merletta Francesco due buoni per una dozzina fotografie, ritratto del vincitore, Agnolassi Antonio una bottiglia vino, Molin Pradel Sebastiano dolci in sorte, Ditta Schönfeld due bottiglie Amaro e sei buoni di quattro gazzette, Taisch Claudio pane in sorte, Ditta Scropoli e Comp. giuncattoli in sorte, Vicario Giuseppe una bottiglia vino, Prucher Carlo un bicchiere di vetro ed una cestina, G. B. due bicchieri a calice, Rieppi Giuseppe tre musetti, Cosattini Giulina diverse scatole per confetture, ma niente, Zanini Girolamo un poggia piedi, Pavullo Andrea un fiasco vino. Picco Sperandio n. 9 sciarpette seta, n. 3 dette di lana e due pipette di terra, Mason Enrico due cappelli paglia, un album, un paio scaperotti, un vaso, un baule, due tappeti, Rea Giuseppe un lumine di notte, due vasi pomata, quattro ventagli, una cestina per gioie, Farmacia Filipuzzi due pacchi cipria, una bottiglia acqua anaterina, Deposito Birra Schreiner un barattolo birra da 25 litri, Creatto Famiglia due bottiglie vino bianco, Ferrari Fran-

cesco due soatti, Padovan Sorelle una lingua salmistrata, Vanini Sebastiano un fiasco Chianti, Toso Luigi due bottiglie acqua anaterina ed una spazzetta da denti, Fulvio Antonio due bottiglie vino nero. (Continua).

### Banca di Udine

*Situazione al 31 agosto 1879.*

Ammont. di 10470 azionali 100 L. 1,047,000.— Versamenti effettuati a saldo cinque decimi . . . . . 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

### ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . . . .	L. 523,500.—
Cassa esistente . . . . .	62,186.04
Portafoglio . . . . .	2,029,891.96
Anticipazioni contro deposito valori e merci . . . . .	217,061.80
Effetti all'incasso . . . . .	17,628.38
Effetti in sofferenza . . . . .	5570.—
Valori pubblici . . . . .	160,942.07
Esercizio Cambio valute . . . . .	60,000.—
Conti correnti fruttiferi detti garantiti da deposito . . . . .	326,490.16
Depositi a cauzione di funzionari detti a cauzione antecipazioni . . . . .	67,500.—
Conti correnti fruttiferi detti garantiti da deposito . . . . .	598,765.58
Spese d'ordinaria amministraz. . . . .	21,628.72
<b>L. 5,589,948.58</b>	

### PASSIVO.

Capitale . . . . .	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente detti a risparmio . . . . .	2,372,920.12
Creditori diversi . . . . .	261,554.—
Depositi a cauzione detti liberi . . . . .	1,175,929.32
Azionisti per residuo interessi . . . . .	4,932.42
Fondo riserva . . . . .	41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio . . . . .	89,242.82
<b>L. 5,589,948.58</b>	

Udine, 31 agosto 1879.

Il Presidente  
C. KECHLER

Il Direttore  
A. Petracchi

**Banca Popolare Friulana di Udine**

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

*Situazione al 31 agosto 1879.*

### ATTIVO

Numerario in cassa . . . . .	L. 85,224.02
Valori pubb. di prop. della Banca . . . . .	180.—
Effetti scontati . . . . .	1,118,477.81
id. in sofferenza . . . . .	1,788.15
Anticipazioni contro depositi . . . . .	72,189.01
Debitori in C. C. garantiti . . . . .	32,483.90
id. diversi senza spec. class. . . . .	60,316.57
Ditte e Banche Corrispond. . . . .	98,291.26
Agenzie Conto Corrente . . . . .	26,538.10
Depositi a cauzione C. C. . . . .	162,057.78
idem anticipaz. . . . .	106,264.10
Depositi liberi . . . . .	9,680.—
Valore del mobile . . . . .	2,220.—
Spese di primo impianto . . . . .	3,600.—
<b>Totale attivo L. 1,779,310.70</b>	
Spese d'ordinaria amm. L. . . . .	11,963.08
Tasse governative . . . . .	5,716.03
<b>17,679.11</b>	
<b>L. 1,796,989.81</b>	

### PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva . . . . .	37,610.75
Dep. a Risparmio . . . . .	59,085.33
id. in Conti Corr. . . . .	1,137,056.08
Ditte e Banche corr. . . . .	11,644.40
Credit. diversi senza speciale classific. . . . .	15,978.66
Azionisti Conti div. . . . .	1,985.90
Assegni a pagare . . . . .	285.—
<b>1,226,035.37</b>	
Dep. diversi per dep. a cauz. . . . .	278,001.88
<b>Totale passivo L. 1,741,648.—</b>	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi . . . . .	41,925.95
Risconto e saldo utili esercizio prec. . . . .	13,415.86
<b>55,341.81</b>	
<b>L. 1,796,989.81</b>	

Il Presidente  
P. MARCOTTI

Il Direttore  
C. Salimbeni

**Personale giudiziario.** Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre notiamo la seguente: Albani Giovanni, elegibile agli Uffici di Cancelleria e Segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Palmanova.

**Dal Commissario sanitario municipale** riceviamo l'assicurazione ufficiale che i bambini morti di difterite nella settimana da 30 agosto a 6 settembre furono 2 soltanto e non quasi 10, secondo la voce raccolta nella lettera stampata ieri nella cronaca e intitolata *Repertorio juvani*.

**Omoriflessenza.** La Reale Associazione dei benemeriti italiani sedente in Palermo ha spedito all'egregio maestro Edoardo Arnoldi la me-

daglia d'oro, onde rendergli «un tenue attestato di grande stima» per le di lui benemerenze «nell'arte musicale e per atti filantropici». Ci congratuliamo coll'estremo maestro della nostra Banda civica per questa onorifica distinzione.

**Corte d'Assise.** Il 9 corr. aprivasi la Sessione d'Assise sotto la Presidenza del cav. De Billi cons. d'Appello, il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Vittorio Vanzetti. La causa discussa il 9 e 10 al confronto dei coniugi Mazzocut-Zecchin Osvaldo e Tassan-Din Giovanna, ambi di Marsure d'Aviano, difesi, il primo, dall'avv. Dabalà e la seconda dall'avv. Linussa, era per crimine di furto qualificato pel valore e pel mezzo quanto al marito, e di ricettazione dolosa di oggetti procedenti dal furto con precedente trattato cogli autori od autore del furto stesso.

Il furto avvenne nella notte del 19 al 20 novembre 1878 in Cordenons mediante rottura della porta d'ingresso del negozio ed in danno di Tosoni Angelo neoziente, sopra dinaro e merci per un valore superiore alle L. 500.

Nella casa del Mazzocut furono perquisiti effetti riconosciuti dai danneggiati di procedenza del furto, senza saper giustificare il possesso, ed erano in quantità ed in qualità tale non concorrenti col suo stato economico. La moglie invece cercò giustificare il possesso col dichiarare d'aver acquistato tali effetti da uno sconosciuto per L. 8, parte dei quali effetti ebbe anche a vendere a terzi. All'udienza, il Mazzocut volle stabilire il suo alibi, ma non fu corrisposto appieno dai 4 testi sentiti, attese le loro incertezze sull'epoca in cui il Mazzocut lavorò alle loro dipendenze.

Dopo sentiti i testimoni prodotti il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpa del Mazzocut nel fatto di furto qualificato come sopra, e così un verdetto di colpa della Tassan-Din nel fatto di ricettazione secondo l'accusa, e subordinatamente per la seconda chiese che fosse tenuta responsabile di ricettazione, senza previo trattato coll'autore del furto. L'avv. Dabalà chiese l'assoluzione del suo difeso ed in via subordinata che sia tenuto responsabile di semplice ricettazione.

L'avv. Linussa chiese pur esso l'assoluzione della sua difesa Tassan, osservando che tutto al più potrebbe essere ritenuta responsabile di aver acquistato in buona fede oggetti di compendio del furto, senza aver denunciato tale acquisto dopo conoscuta tale loro procedenza.

I Giurati col loro verdetto ritennero colpevoli: il Mazzocut di furto qualificato pel mezzo sopra effetti di un valore superiore alle 100, ma inferiore alle 500 lire; la Tassan di ricettazione senza previo trattato od intelligenza coll'autore del furto suddetto, ed accordarono ai medesimi le attenuanti.

In base a ciò furono condannati: il Mazzocut a 3 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, e la Tassan a 6 mesi di carcere computato il preventivo da lei sofferto, ed entrambi negli accessori di legge.

**Dal Bollettino statistico mensile** del Comune di Udine nel mese di luglio 1879 ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese si ebbero 83 nati e 65 morti. I matrimoni furono 13. Gli emigrati salirono a 49 e gli immigrati a 80. La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne fu di 1278. Le cause trattate dal Giudice conciliatore ammontarono a 246, con 129 conciliazioni ottenute. 72 furono le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, tutte definite con componimento.

**Rettifica.** Nel n. 213 di questo Giornale vennero erroneamente date lodi al Municipio di S. Daniele per un favore speciale accordato a quello di Udine. La verità si è, che il Consiglio comunale di S. Daniele il 18 agosto p. p. ha invece respinto la domanda del Municipio di Udine di aver a prestanza alcuni manoscritti, adducendo le prescrizioni del testamento dell'arcivescovo Fontanini 9. agosto 1734 e la bolla di scomunica di Papa Benedetto XIV 29 luglio 1744 che vietano di esportare qualsiasi volume dalla biblioteca. Per grazia particolare si accordava al Municipio di Udine di poter inviare in S. Daniele una persona a studiare sui libri richiesti, ciò che d'altronde non poteva né può essere negato ad alcuno.

**Da Codroipo** ci scrivono in data 8 corr. L'inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

Siamo rese infinite grazie agli Dei che ogni difficoltà venne superata! Consultata la *Sibilla Cunana* se ci fosse bisogno di nuove istanze in duplo od in quadruplo per soddisfare ad un atto di pubblica beneficenza rispose negativamente. Crediti nella predizione del *Sacro Oroscopo* appena sputò l'inappellabile verdetto ci siamo affrettati a spargere ai quattro venti il programma ufficiale degli spettacoli, che si daranno in occasione dell'inaugurazione della bandiera sociale. Chiara, semplice, senza gonfie promesse, senza lo sfarzo di inutili superlativi, redatto con quella serietà quale lo esige la solennità della festa, eccolo qui riprodotto nella massima sua estensione:

In Codroipo — Nel pubblico Giardino — Il giorno 14 corrente — Nella occasione in cui si inaugura la bandiera della — Società Operaia — Avrà luogo una — Lotteria di Beneficenza — di N. 400 regali del valore di lire 1500.

La solennità del battesimo della bandiera, — (con cui si aprirà la festa all'una pom) — La corsa nei saggi, — Il Ballo Popolare, — I fuochi artificiali, — Il concerto di due bande musicali, — I palloni aerostatici, — I giochi della cuccagna, del triangolo e simili,

sono tali i divertimenti che danno alla commissione inc

l'usignuolo dal nitido gorgheggio, la capa dal patetico e dolcissimo canto, quella che tutto il corso della stagione fu sempre eguale, pre nuova, sempre migliore, dovette far annunziare dal sig. Doretti ispettore di scena che si farebbe dei tagli... omettendosi la ballata e il duetto Vincentelli! E se usato del poco... Fatalità! Qualcuno del pubblico, per cui, forse, l'ultima Guarany, era la prima, ciò suonò male; ma, nondimeno, anche una tentata disapprovazione che provocò un lungo incessante uragano di applausi e di chiamate alla valente artista.

Ad onta che la severa Igea avesse lanciato il maleficio influsso, ed abbene, i pezzi che provocano l'entusiasmo avessero subito il deplo- ro taglio cesareo, il pubblico udinese, intelligente e gentile, plaudì calorosamente nei soliti toni la signora Renzi, il Vincentelli, il Novara, Corri ed il corpo ballabile.

All'esimo m. Drigo non mancarono al solito battimani ed i bravi, e le richieste di bis alla finita, saluto d'onore all'egregio concertatore, alla eletta schiera dei valenti instrumentisti cittadini e forestieri.

Chiediamo con un addio al cav. Dal Torso,

guardogli, se ritornereà tra noi, che la croce del resoconto finale sia spartanamente laica come quella degli anni scorsi, che si imponga, cioè, in una sola parola... trionfo!! E questo è quanto....»

Udine 11 settembre 1879. Cabron.

**Teatro Minerva.** Crediamo di poter annunciare che la prima rappresentazione del Teatro drammatico parigino avrà luogo la sera di santo, 13 corrente.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore si rappresenta: «Facanapa servo fedele custode delle donne, sicario pietoso, mercante di schiavi giudice spropositato». Con ballo.

**Birraria-Ristoratore Breher.** Questa sera alle ore 8 concerto.

**Ferimento.** Circa l'una pom. dell'8, To... Giuseppe e Tu... Giovanni giuocavano alle bocce nel cortile di un'osteria in Gonars (Palmanova). Inorse fra loro un animato diverbio per questione di gioco e pareva che tutto fosse terminato alle parole, perché ognuno tornò a casa sua. Non sappiamo come il To... si trovò poco dopo nel cortile della casa del Tu... e qui un figlio questi, che era informato del diverbio fra il padre suo ed il To... prese senz'altro a percuotere, causandogli una ferita alla faccia giudicata guaribile in giorni 10. Il fatto fu denunciato all'Autorità.

**Incendio.** Verso le 11 pom. del 6 corr. le fiamme di «al fuoco, al fuoco» posero in allarme il paese di Sedegiano. L'incendio era scoppiato nel fienile, con sottostante stalla ed aja, annesso alla casa d'abitazione del dott. Daniele Rinaldi. Il primo grido di allarme, i villici tutti, non accettate le donne, furon pronti sul luogo e non tardò a giungere da Codroipo l'Arma dei Reali arabinieri e due pompe. L'impresa dei lavori al Ledra vi mandò i suoi operai e tutti si adattarono per tentare di estinguere il grave incendio. L'aria che in quel m. ntre spirava, non ce che alimentare le fiamme, facendo temere un maggiore disastro.

Ad onta però degli sforzi di tutti gli accorsi, sig. Rinaldi si vide in brev' ora i suoi locali consumati in un ammasso di macerie fumanti; e non solo i fabbricati ma i foraggi, due buoi, gli attrezzi rurali, le granaglie, parte dei mobili e biancherie, tutto rimase preda delle fiamme, cagionando un danno che supera le L. 40,000. Non sappiamo se era assicurato.

Rimasero pure danneggiati Tessitori Antonio Giovanni proprietari delle case circonvicine le quali si dovrà rovinare il tetto per impedire che fiamme di estendersi.

Se si eccettui una ferita alla testa toccata per accidente al Messo Municipale di Codroipo, angelico, che dirigeva una delle pompe, non si anno a lamentare disgrazie.

Non possiamo a meno di tributare una parola ben meritato elogio a tutti quei coraggiosi che prestaron la loro efficace opera in questo fortunio.

La causa del grave incendio è, a quanto pare, tutta accidentale.

**Atto di ringraziamento**

Nella grave sventura da cui furmo colpiti dalla perdita della nostra diletta madre, suocera sorella Margherita Borghi-Rizzani, ci susci di sommo conforto la partecipazione al nostro dolore da parte dei molti che ne onorarono le esequie, e loro rendiamo i più sentiti ringraziamenti.

Udine 10 settembre 1879.

**Fu ferito trovato un portamene** con poche lire ed alcune carte di nessuna importanza. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

## FATTI VARII

**Ferrovia Treviso-Belluno.** L'on. Ministro dei Lavori pubblici dispose perchè sieno osto intrapresi gli studi del progetto definitivo della linea ferroviaria di 2<sup>a</sup> categoria Belluno-Feltre-Treviso, e ne affidò la direzione al signor ingegnere Capo del Genio Civile Governativo in Belluno, alle cui dipendenze fu assegnato l'occorrente personale tecnico onde gli studi sieno eseguiti colla maggior possibile sollecitudine.

**Il Monumento al generale Giovanni Durando.** Il 7 corr. a Mondovì fu scoperto il busto del generale Giovanni Durando. Erano presenti le autorità civili e militari. Parlaroni il presidente del Comitato promotore, il cav. Lemina, l'on. Del Vecchio, deputato di quel collegio al Parlamento nazionale, il prefetto della provincia, comm. Calenda, il presidente della Deputazione inviata dalla città di Vicenza, il generale Buri di Lanzavecchia. Tutti furono applauditissimi. Grande il concorso della provincia. La città festante.

## CORRIERE DEL MATTINO

La gravità del linguaggio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del convegno di Alexandrowo non abisso di esser posta in rilievo. Dopo avere serbato per più giorni un ostinato silenzio, di fronte alle smentite ed agli eccitamenti che gli giungevano da ogni lato, il giornale bismarckiano si risolve finalmente a parlare, ma le sue parole non si accordano guari al preteso risultato dell'incontro di Alexandrowo. Al contrario, la *Norddeutsche Zeitung* tradisce l'impegno di dimostrare che la missione di Manteuffel a Varsavia e lo stesso convegno dei due imperatori non valsero a rendere migliori i rapporti fra la Germania e la Russia ed a togliere l'acrimonia delle polemiche della stampa dei due paesi. Essa constata infatti che la stampa russa, la quale, poco prima del viaggio dello Czar a Varsavia e dell'amichevole missione di ufficiali prussiani sotto Manteuffel, aveva, per ordine del governo, sospeso gli attacchi contro la Germania, ora, dopo l'intervista di Alexandrowo, nuovamente li riprende. Il *Golos* pubblicò infatti, il 4 e 5 settembre, degli articoli pieni di attacchi che il foglio bismarckiano chiama «odiosi» contro il cancelliere dell'Impero e la Germania, e questi articoli furono letteralmente riprodotti dall'*Agence russe*. Le disposizioni degli animi sono adunque meno che mai favorevoli alla pacificazione. E non contribuiranno certamente a mutarle le rivelazioni del *Soleil*, il cui corrispondente ebbe a Baden un colloquio con Goričkoff, colloquio nel quale il Cancelliere russo avrebbe fatto conoscere come le divergenze fra lui e il principe Bismarck dipendono dal fatto che per Goričkoff l'indebolimento prolungato della Francia sarebbe una lacuna dolorabile nel concerto europeo. Ora si annuncia che Oubril, ambasciatore russo a Berlino, è giunto improvvisamente alla sua residenza e che lo scopo del suo viaggio è di negoziare un abboccamento fra Bismarck e Goričkoff. Vedremo se la voce è vera e se, essendo tale, l'ambasciatore riuscirà in un intento che ci sembra assai difficile, e che anche ottenuto, non muterebbe probabilmente il colloquio dei due cancellieri in una riconciliazione sincera.

— Il *Tempo* d'oggi scrive: Ci riferiscono che il Re arriverà domani sera a Venezia.

Secondo la *Venezia*, invece, il Re v'è atteso lunedì.

— L'*Adriatico* ha da Roma 10: Il *Diritto* è autorizzato a smentire recisamente la notizia che Baldiuno siasi recato a Parigi per trattare sulla convenzione monetaria, o con altro incarico del Governo.

Il prefetto di Firenze annullò una deliberazione di quella Giunta municipale, mediante la quale venivano affidati ai Padri Scolopi tre delle principali scuole della città.

L'on. Speciale con una lettera diretta al *Fanfulla*, smentisce di aver esercitato pressioni presso la magistratura a favore di un imputato di appropriazione indebita.

Corre voce che i prefetti di Napoli e di Genova verranno traslocati.

Oggi, scrive l'*Italia centrale* di Reggio di Emilia del 10 corr., giungerà nella città nostra una commissione militare, dello stato maggiore del R. esercito, incaricata di fare studi e rilievi sul versante del nostro Appennino. A tal scopo detta commissione scortata da uno squadrone di cavalleria si recherà a Casina e Castelnuovo Monti.

— Si telegrafo da Roma che le ferrovie di Belluno e di Sondrio avranno la preferenza sulle altre linee dei capoluoghi provinciali.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Varese** 9. Domani un corpo d'esercito si concentrerà a Busto Arsizio, ove la mattina dell'11 corr. il Re lo passerà in rivista.

**Berlino** 9. La *Norddeutsche* constata che la stampa russa, la quale, dietro l'ordine del Governo avanti l'invio di Mantenfeld a Varsavia, cessò gli attacchi contro la Germania, sembra riprendere la lotta dopo l'abboccamento di Alexandrowo. Il *Golos* pubblicò il 4 e il 5 corrente articoli assai audaci contro Bismarck e la Germania che l'*Agenzia Russa* riprodusse testualmente.

**Madrid** 9. La riapertura delle Cortes è fissata al 31 ottobre.

**Costantinopoli** 9. La Porta confuterà oggi la dichiarazione dei commissari greci, svilupperà il suo modo di interpretare il 13° protocollo. Dicesi che i commissari acconteranno la discussione secondo l'interpretazione della Porta.

**Madrid** 9. La febbre gialla a Cuba è assai diminuita.

**Vienna** 10. Il 23 corrente sarà tenuto un consiglio plenario di ministri, al quale assisteranno Tisza e Andrassy. Questi si recheranno quindi a soggiornare nei suoi possimenti in Ungheria, fino alla convocazione delle Delegazioni. Lord Salisbury scrisse una lettera al conte Andrassy nella quale egli deplora il di lui ritiro e ne enumera il carattere fermo ed inspirante fiducia. Il principe Nikita ha protratto la sua partenza, affine di regolare la faccenda del passaggio delle truppe austriache per il principato.

**Madrid** 10. Sono stati spediti 5 mila uomini a Cuba.

**Leopoli** 10. Il deputato Hausner, rinunciando al mandato di Leopoli per favorire la elezione di Smolka pubblicò un manifesto, nel quale così riassume il suo programma politico: risollevare la questione polacca, promuovere l'accordo cogli czechi, difendere strenuamente l'autonomia provinciale e combattere ad oltranza la politica estera di avventure, inaugurata dal conte Andrassy.

**Londra** 10. La diplomazia si mostra pienamente convinta che l'eccidio di Cabul sia stato provocato dai russi.

**Pietroburgo** 10. Valujeff si reca a Varsavia incaricato della missione di assicurare essere ferma intenzione dello czar d'introdure innovamenti nel governo della Polonia. Si spera che i polacchi sieno disposti alla conciliazione ed all'accordo.

**Costantinopoli** 10. Torna a galla Mahmud pascià e la probabilità della sua risalita al potere. Le potenze firmatarie del trattato si oppongono alla destituzione d'Aleko pascià dal posto di governatore della Rumelia orientale.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra** 10. Gladstone partì per il continente. Il *Morning Post* ha da Berlino che Scavaloff ritornò a Pietroburgo ed avrà un'influenza decisiva nella direzione degli affari interni ed esteri. Il *Daily News* ha da Allahabad che l'artiglieria e la fanteria inglese avanzarono nella direzione di Shatayardan, dove attendono la cavalleria che arriverà fra otto giorni. I dispacci da Lahore rappresentano il massacro di Cabul, come l'opera del fanatismo religioso e patriottico. Fino dal mese d'agosto esistevano sintomi minacciosi. Gli ufficiali del reggimento di Herat mandavano all'Emiro l'espulsione degli inglesi, minacciando il loro sterminio. La paga delle truppe era arretrata di tre mesi, ma i soldati avevano rifiutato di consegnare le armi.

**Roma** 10. Perez è ritornato. Boerescu, dopo due cordiali colloqui con Cairoli, ripartì per Bucarest.

**Pietroburgo** 10. Un incendio distrusse 200 case e la prigione di Miazina. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della catastrofe di Cabul, dice che, malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo asiatico. L'*Agenzia Russa* dice che i giornali esteri danno troppa importanza al cambiamento dell'alto personale diplomatico russo, il quale si basa sopra probabilità non ancora sicure.

**Berlino** 10. La *Corr. Prov.* dice che l'abbocramento di Alexandrowo è nuova prova degli intimi rapporti esistenti fra i due Monarchi.

**Londra** 10. Granbrook, segretario di Stato per le Indie, in seguito ad un colloquio con Beaconsfield, convocò il Consiglio delle Indie. Nessuna misura militare fu ancora annunciata. Gli insorti afgani avrebbero completamente interrotto le comunicazioni fra Cabul ed i posti inglesi. L'insurrezione prese maggiori proporzioni di quello che credevasi. Le forze attuali del generale Roberts sarebbero insufficienti.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sette** Milano 9 settembre. Nulla di nuovo neppure oggi, esordire di nuova settimana. Le notizie dei centri di consumo, durante questo intervallo festivo, non migliorarono punto le condizioni del mercato, essendosi mantenuta la precedente calma, e l'esiguità delle vendite; si esigeva nuovo ribasso delle offerte, ma non si ottenne rimanendo così paralizzate alcune operazioni.

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 10 settembre. Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.000 god. 1 genn. 1880 da L. 87.35 a L. 87.45  
Rend. 5.000 god. 1 luglio 1879 " 89.50 " 89.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.45 a L. 22.47  
Bancnote austriache " 240.75 21.25

Fiorini austriaci d'argento 2.40 1/2 2.41 -

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 1 - - - - -

Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 - - - - -

Banca di Credito Veneto 4 1/2 - - - - -

LONDRA 9 settembre

Cons. Inglese 97.5 8 a. - - - - - Coss. Spagn. 15 1/4 a. - - - - -

" Ital. 78.3 8 a. - - - - - Turco 11 1/2 a. - - - - -

PARIGI 9 settembre

Rend. franc. 3.000 84.05 Obblig. ferr. rom. 105.

" 5.000 117.75 Londra vista 25.35 -

Rend. Italiano 79.55 Cambio Italia 10 3/4

Ferr. lom. ven. 185. Cous. Ing. 97.68

Obblig. ferr. V.-E. 278. Lotti turchi 45. -

Ferrovia Romane 317. - - - - -

BERLINO	9 settembre	472	Lombardo	442.50	Rendita Ital.	144.
Austriache Mobiliare						

TRIESTE	10 settembre</
---------	----------------

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

## Minestra igienica

## Provate e vi persuaderete

## Tentare non nuoce

## Gusto sorprendente

Fornitrice  
dellaReal  
Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rea de al sangue la sua ricchezza  
e l'abbondanza naturale, for-  
tifica a poco a poco le costituzioni  
infatiche, deboli o debilitate,  
ecc. È provata essere più nutritiva  
della CARNE e 100 volte più eco-  
nomicia di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5,50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio  
contro imposta del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 760 XII  
Provincia di Udine.1. pubb.  
Distretto di Udine.

## Municipio di Pavia di Udine

## Avviso di Concorso.

A tutto il 5 ottobre p. v. resta aperto il Concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile nel Capoluogo Comunale Pavia con obbligo di impartire l'istruzione complementare alle adalte e di dimorare stabilmente in detto villaggio.

L'anno stipendio è fissato in L. 400 pagabili in rate mensili postecipate. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Protocollo di questo Ufficio prima del giorno 5 ottobre.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità Competente.

Pavia 10 settembre 1879.

Il Sindaco.  
A. Lovaria

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita minimamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succede coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2,50  
da 1,2 litro . . . . . > 1,25  
da 1,5 litro . . . . . > 0,60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flacon piccolo colla bianca L. — 50 | Flacon Carré mezzano L. 1.— grande . . . . . > .75 | > grande > 1,15

Carré piccolo . . . . . > .75 | Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del **Giornale di Udine**



**PEJO**



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

## AVVERTENZA

Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula invetriata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

INSEZIONI LEGALI  
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul **Giornale di Udine**, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a separarsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del **Giornale di Udine**.

L'Amministratore  
Giovanni Rizzardi.

## GRONOMETRO A REMONTOIR

## ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

per Lire 45 con iniziali Lire 55



Remontoir di metallo da L. 15 a L. 30  
idem d'argento . . . . . > 30 . . . . . 60

Grande assortimento di Remontoir e catene d'oro a prezzi molti vantaggiosi.

## G. FERRUCCI

UDINE VIA CAOUR

PER SOLE CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico-farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantogen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo e Cen in Venezia, Zupilli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA  
Brevett.

S. M.  
da

Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI  
specialmente per

**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore  
nel mantenere il sangue puro mediante  
l'uso della prodigiosissima **FLOR  
SANTÉ**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con  
pochi centesimi al giorno chiunque può  
godere una ferrea salute.

# FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

## COLLEGIO-CONVITTO

## MUNICIPALE

## di Desenzano sul Lago.

Pensione scolastica annuale L. 620, molte spese accessorie comprese.

Apertura ai 15 ottobre — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali o liceali parificate. Regolamento interno medellafo su quello dei migliori convitti. Istruzione religiosa — Trattamento quale vuole usarsi in ogni piucivile famiglia — Loca' vasti, arieggiati — Numeroso personale di sorveglianza — Mezzi d'avelezioni in ogni ramo d'insegnamento per una completa educazione — Direttore non interessato nell'azienda economica.

Si spediscono Programmi gratis.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE  
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi  
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Genova di LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

## POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si esiguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligrafo va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

## AVVISO

In Negozio **LUIGI BERLETTI** - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnan

è aperta la vendita ad uso straio di

Musea in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;

Stampa di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato, con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni,

## DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70  
Alla staz. ferr. di Udine . . . . . > 2,50  
Codroipo . . . . . > 2,65 per 100 quint. vagone comp.  
Casarsa . . . . . > 2,75 id. . . . . id.  
Pordenone . . . . . > 2,85 id. . . . . id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 per cento nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.